

Rassegna Stampa

di Giovedì 6 giugno 2024



Centro Studi C.N.I.

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Edilizia e Appalti Pubblici				
26	Italia Oggi	06/06/2024	<i>Ristrutturazioni a largo raggio (F.Cerisano)</i>	3
Rubrica Economia				
1	Il Sole 24 Ore	06/06/2024	<i>Lavanderie, noleggi, sport e ristoranti: ecco le categorie piu' a rischio evasione (G.Trovati)</i>	4
Rubrica Energia				
27	Italia Oggi	06/06/2024	<i>Super agevolazioni all'eolico dal decreto Fer2. Poi, biomasse e biogas</i>	10

Prende forma l'emendamento Milano. Permesso di costruire dietro pagamento degli oneri

Ristrutturazioni a largo raggio

Scia per accorpare volumi anche in aree di sedime diverse

DI FRANCESCO CERISANO

Ristrutturazioni edilizie ad ampio raggio. Basterà la Scia per accorpare volumi anche in aree di sedime diverse purché "nello stesso lotto". L'unica condizione sarà il mantenimento della volumetria preesistente. Per gli interventi edilizi finiti nel mirino dei pm milanesi (e per le pratiche analoghe che in conseguenza delle indagini sono ferme da mesi nei cassetti degli uffici del comune di Milano) prende corpo sempre più l'ipotesi della sanatoria che consentirà alle imprese costruttrici di regolarizzare la mancata corresponsione delle dotazioni di servizi.

Una soluzione eccezionale per risolvere l'impasse in cui si trova il comune di Milano, ma anche molti altri comuni italiani che hanno consentito interventi senza permesso di costruire sulla base di una stratificazione di interpretazioni derogatorie.

Per il passato, le ristrutturazioni (oggetto di indagini in

quanto, essendo volte a realizzare interventi di costruzione superiori a 25 metri di altezza e a 3 metri cubi su metro quadro di volumetria, avrebbero richiesto un permesso di costruire e un piano attuativo concertato col comune) saranno legittimate. Basterà presentare entro 180 giorni dall'entrata in vigore della legge di conversione del dl Salva Casa (decreto legge n. 69/2024) richiesta di permesso di costruire. Il comune sarà obbligato a rilasciare il permesso previa corresponsione degli oneri per legge dovuti, ossia l'importo corrispondente alle dotazioni di servizi che le imprese avrebbero dovuto versare se gli interventi incriminati fossero stati inquadrati correttamente. Potrebbe essere questo, secondo quanto risulta a *ItaliaOggi*, il punto di caduta dell'emendamento Salva Milano anticipato martedì dal ministro delle infrastrutture **Matteo Salvini** per far ripartire i cantieri nel capoluogo milanese e dare certezze giuridiche ai proprietari degli immobili a rischio.

Tutto nasce come detto dallo

stratificarsi di una serie di orientamenti e interpretazioni derogatorie che soprattutto in Lombardia a partire dal 2002 hanno consentito di chiudere più di un occhio soprattutto sul parametro dell'altezza. Per il futuro, sarà sempre necessario un piano attuativo di dettaglio approvato dal comune che preveda le volumetrie da realizzare e non basterà più la relazione asseverata dal professionista.

I commenti

"C'è da mettere ordine alle procedure e mi aspetto che tutti i partiti si confrontino sulla questione e confermino che quello che abbiamo fatto in tanti anni, considerando che ci sono cose che risalgono anche alla gestione Pisapia, sia stato fatto in buona fede, per l'interesse della città", ha commentato il sindaco di Milano **Beppe Sala**. Sulla stessa lunghezza d'onda, il presidente di regione Lombardia **Attilio Fontana**, secondo cui la norma salva Milano all'interno del Piano Casa "è un modo per risolvere un problema che mi sembra piuttosto grave per l'edilizia e

per la credibilità dell'intero comparto milanese". In dissenso rispetto a Sala si è espresso il presidente della commissione ambiente di palazzo Marino **Carlo Monguzzi**, che in una nota chiede che "si cambi il Piano di governo del territorio e a Milano si mettano in campo una nuova visione e nuove regole". Monguzzi ha auspicato che in parlamento i deputati di Alleanza Verdi e Sinistra "nel cui Dna c'è sempre stato il no ai condoni, diano battaglia". Intervendendo a un evento organizzato da **Confedilizia**, il ministro Salvini ha difeso la ratio del decreto legge Salva casa. "Abbiamo preso atto del fatto che alcuni milioni di case di italiani non potevano essere messe sul mercato, vendute, comprate, affittate a causa, in alcuni casi, di micro difformità". "Siamo stati subissati di fattispecie reali, di italiani reali, non furbetti che si sono fatti tre piani in più senza titolo o la villa abusiva frontemare. Domani chi andrà in comune col perito o col geometra, potrà chiedere la regolarizzazione pagando la sanatoria delle difformità interne"



Matteo Salvini



Lavanderie, noleggi, sport e ristoranti: ecco le categorie più a rischio evasione

Accertamento

Per le pagelle fiscali nell'84% dei settori più di metà dei contribuenti inaffidabile

Fra farmacie e studi medici la quota più alta di partite Iva fedeli

La mappa del rischio evasione disegnata dalle dichiarazioni dei redditi delle partite Iva fa emergere una classifica della tendenza al nero, costruita in base alla quota di contribuenti che in ogni categoria non riesce a raggiungere nelle pagelle fiscali il voto «8». Nell'84% delle categorie monitorate più di metà dei contribuenti ha presentato dichiarazioni inaffidabili. Fra le platee più a rischio lavanderie, noleggi, ristoranti e impianti sportivi. Virtuosi studi medici e farmacie.

Mobili e Trovati — alle pag. 4 e 5

Lavanderie, noleggi e ristoranti: ecco la classifica dell'evasione

Fisco. Nell'84% delle categorie monitorate dalle pagelle fiscali più di metà dei contribuenti ha presentato dichiarazioni «inaffidabili». Fra le platee più a rischio anche impianti sportivi e assistenza agli anziani

**Marco Mobili
Gianni Trovati**

ROMA

Nelle 7.645 lavanderie italiane oltre alle macchie sulle camicie sembrano sparire anche molti redditi, almeno agli occhi del Fisco. Che pure sulle strade percorse dalle auto a noleggio perde parecchio imponibile, insieme a quello lasciato in ristoranti, panetterie, bar, pasticcerie, macellerie, ma anche negli impianti sportivi e nei centri che gestiscono l'assistenza domiciliare di anziani e disabili.

La mappa del rischio evasione disegnata dalle dichiarazioni dei redditi delle partite Iva è vastissima e piena di dettagli. Dalle tabelle sterminate pubblicate nei giorni scorsi dal dipartimento Finanze (Sole 24 Ore del 30 maggio) emerge una sorta di classifica della tendenza al nero, costruita in base alla quota di contribuenti che in ogni categoria non riesce a raggiungere nelle pagelle fiscali il voto «8»: cioè la soglia minima che secondo l'ammi-

nistrazione finanziaria indica l'«affidabilità» della dichiarazione.

A costruire il giudizio è un algoritmo fondato su una ricca architettura di parametri, che tengono conto del settore economico di riferimento, dell'area geografica oltre che delle dinamiche vissute dai principali costi come l'energia e il lavoro dipendente. Su queste basi viene attribuito al reddito di ognuno dei 2,73 milioni di autonomi soggetti agli «Isa», gli indicatori sintetici di affidabilità fiscale, il voto: la scala arriva a 10, come a scuola, ma a differenza di quel che accade in classe è l'8 a indicare la «sufficienza», cioè il livello di imponibile considerato congruo al contesto economico e alle caratteristiche della singola attività che dà diritto a regole più facili su compensazioni e rimborsi e taglia i tempi per gli accertamenti. Ma proprio qui, sulle verifiche, arrivano i problemi.

Perché gli Isa, nati per orientare le attenzioni del Fisco verso i contribuenti più a rischio, si sono in realtà dimostrati efficaci nel misurare in cifre la pervasività di un fenomeno che raggiunge dimensioni tali da essere inge-

stibile con le verifiche ex post: l'anno scorso a presentare dichiarazioni traballanti sono stati 1,53 milioni di autonomi, con un aumento del 14% che ha corso ancora più veloce dell'incremento complessivo (13%) degli interessati dalle pagelle fiscali. Il mondo degli autonomi è diviso dai parametri Isa in 175 categorie: di queste, 147 (l'84%) sono composte in prevalenza da pagelle fiscali inferiori a 8, che mediamente riportano un reddito da 22.165 euro. La distanza rispetto all'imponibile medio di chi ha i voti migliori, 78.142 euro, è del 71,6%, ma non mancano casi di differenze superiori al 100% perché il reddito degli «inaffidabili» raggiunge medie negative. Per limitarsi alle categorie più numerose, chi per mestiere affitta o compravende immobili raggiunge i 63.307 euro di lordo annuo fra chi ha un voto da 8 in su, mentre si ferma a 12.339 fra gli «inaffidabili». Nelle costruzioni si passa da 90.626 a 27.049 euro, e negli studi medici si va da 94.428 a 39.249. Nasce da questi spread reddituali larga parte dell'evasione Irpef degli autonomi, in un tax gap che

secondo i calcoli del ministero dell'Economia (dati medi 2019-2021, allegati all'ultima NaDef) toglie alle entrate statali 30,2 miliardi all'anno, il 68,5% dell'imposta potenzialmente dovuta.

Con una mole di questo genere, per mettere sotto esame tutti i titolari di dichiarazioni potenzialmente infedeli l'agenzia delle Entrate dovrebbe completare poco meno di 6 mila controlli al giorno. Sfida ovviamente impossibile anche con un organico 10 o 100 volte superiore ai 29.520 dipendenti dell'Agenzia, che però si occupano anche di rimborsi, interpellazioni e di tutta l'attività amministrativa. Con il risultato che secondo gli ultimi dati del dipartimento Finanze la probabilità annuale per una partita Iva di inciampare in una verifica è sotto l'1%: non altissima.

È esattamente questo lo snodo chiave per il concordato preventivo

biennale, l'accordo con cui il Fisco proporrà, in cambio dell'adesione al reddito calcolato dall'amministrazione finanziaria, proprio l'esclusione dalle verifiche per i successivi due anni. Ma se l'eventualità di incappare in una verifica è remota, il calcolo costi/benefici per favorire il «sì» del contribuente rischia di imporre una proposta di reddito particolarmente benevola. Il velo si alzerà presto, subito dopo le elezioni di sabato e domenica, perché il software per il calcolo dei redditi arriverà entro la fine della prossima settimana.

In ogni caso i numeri dettagliati qui sotto mostrano che anche nella lotta all'evasione prevenire è meglio che curare. Per capirlo basta ribaltare la classifica, e vedere chi occupa le posizioni di fondo dove si concentrano le poche categorie in cui le pagelle fiscali brillanti sono la maggioranza. A staccare tutti

sono farmacie e studi medici, con un tasso di affidabilità al 75% alimentato anche dal contrasto di interessi che aumenta il valore dei pagamenti tracciabili grazie agli sconti fiscali. Certo, il meccanismo non è generalizzabile perché una detrazione per tutte le spese tracciabili farebbe crollare il gettito; ma lì, come in molte delle attività paramediche, funziona. Fra i professionisti è da segnalare anche la performance di dottori commercialisti, ragionieri e consulenti del lavoro, il gruppo con la quota minore (42,5%) di pagelle fiscali opache seguiti in questa graduatoria da professionisti dell'informatica, geologi, veterinari e dentisti. Ma più in generale è il dato complessivo delle professioni ordinarie a segnare tassi di «affidabilità» un po' più elevati della media, e a essere quindi surclassato dal commercio nella partita del rischio evasione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

30,2 miliardi

IL TAX GAP IRPEF

Per i dati dell'Economia (2019-2021), allegati alla NaDef, l'Irpef non versata è di 30,2 miliardi all'anno, il 68,5% dell'imposta potenzialmente dovuta



Tra farmacie e studi medici la quota più alta di partite Iva con redditi fedeli, grazie anche al contrasto di interessi



Nel commercio più nero che nelle professioni: tra i meno disallineati commercialisti, ragionieri e consulenti del lavoro

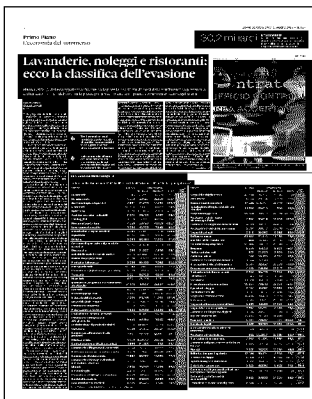
I controlli. Gli indici di affidabilità elaborati dall'agenzia delle Entrate consentono di disegnare una mappa dei settori più inclini al nero



L'INCHIESTA SUL SOLE 24 ORE, 30 MAGGIO, PAGINA 6

«Partite Iva, sale il rischio evasione. Al Sud il 58% di inaffidabili». È il titolo dell'inchiesta del Sole 24 Ore pubbli-

cata il 30 maggio scorso con tutti i numeri forniti dal Mef sulle partite Iva e sugli indici di affidabilità del popolo degli autonomi. In Molise, Basilicata e Calabria la quota più alta di voti bassi.



La classifica delle categorie

I redditi medi dei contribuenti "affidabili" e "inaffidabili" e la quota di "inaffidabili" per ogni attività

ATTIVITÀ	NUMERO	REDDITO MEDIO			%
		CON ISA > 8	CON ISA < 8	DIFF %	
Lavanderie	7.645	25.958	6.889	-73,5	78,5
Noleggio auto	3.150	80.586	22.218	-72,4	77,9
Gestione impianti sportivi	3.582	31.979	-12.631	-139,5	76,3
Ristoranti	97.601	53.116	8.172	-84,6	72,8
Pelliccerie	1.021	101.818	4.101	-96,0	72,5
Assistenza anziani e disabili	5.071	36.203	1.137	-96,9	72,4
Sondaggisti	1.169	87.956	38.554	-56,2	71,9
Pesca e acquacoltura	4.189	30.483	-3.469	-111,4	71,0
Lavorazione tè e caffè	1.568	41.706	7.638	-81,7	70,9
Associazioni e organizzazioni	4.245	27.680	-12.280	-144,4	70,6
Panetterie	18.937	38.630	12.116	-68,6	70,6
Officine	48.985	58.154	22.201	-61,8	70,4
Gestione di spazi culturali, sportivi e ricreativi	5.377	41.694	-7.953	-119,1	70,3
Discoteche	986	74.807	2.895	-96,1	70,1
Attività finanziarie e assicurative	4.215	463.640	57.290	-87,6	70,0
Residenze assistenziali	4.208	64.277	-21.180	-133,0	69,7
Produzioni alimentari	3.026	80.125	7.068	-91,2	69,4
Bar e pasticcerie	92.848	32.811	8.123	-75,2	68,6
Commercio a distanza e porta a porta	12.533	52.558	2.587	-95,1	68,4
Trasporti	3.114	98.716	5.340	-94,6	67,9
Macellerie	16.894	26.284	11.964	-54,5	67,5
Ipermercati, empori e altro commercio al dettaglio	14.471	46.009	12.627	-72,6	67,2
Mercerie	6.289	27.883	9.446	-66,1	66,9
Prodotti per animali	2.497	35.065	-10.226	-129,2	66,6
Industria delle bevande	2.030	65.248	-14.091	-121,6	66,0
Negozi di giochi e sport	8.317	36.593	9.355	-74,4	65,8
Commercio di barche	562	72.335	11.887	-83,6	65,8
Ristorazione collettiva	1.898	80.028	11.656	-85,4	65,8
Produzione di paste alimentari	2.885	41.886	9.068	-78,4	65,7
Commercio all'ingrosso di abbigliamento	9.851	80.195	8.322	-89,6	65,7
Fabbricazione di prodotti chimici	2.901	149.675	-3.973	-102,7	65,5
Cartolerie	6.729	24.131	10.384	-57,0	65,4
Commercio all'ingrosso di altri prodotti	12.894	97.287	30.734	-68,4	64,6
Magazzinaggio	5.653	110.307	18.702	-83,0	64,3
Confezionamento di latte e derivati	1.586	64.193	593	-99,1	64,1
Commercio all'ingrosso di cosmetici	3.898	77.208	18.732	-75,7	64,1
Produzione e conservazione di carne	1.868	72.686	-8.796	-112,1	64,0
Commercio di auto e moto	17.567	58.767	16.180	-72,5	64,0
Commercio al dettaglio di articoli medicali e ortopedici	2.502	72.681	28.065	-61,4	63,7
Librerie	2.609	30.742	12.626	-58,9	63,5
Altro noleggio	4.411	82.189	31.175	-62,1	63,4
Commercio al dettaglio alimentare	56.883	29.598	8.875	-70,0	63,3
Servizi di istruzione	15.391	55.849	5.566	-90,0	63,2
Manutenzione autoveicoli	6.676	46.469	11.825	-74,6	63,1

Fonte: Elaborazione del Sole 24 Ore su dati dipartimento Finanze

ATTIVITÀ	NUMERO	REDDITO MEDIO			% "INAFFIDABILI"
		CON ISA > 8	CON ISA < 8	DIFF %	
Negozi di abbigliamento	47.738	36.797	5.525	-85,0	62,8
Profumerie	6.574	29.384	7.769	-73,6	62,6
Energia e gestione rifiuti	14.522	151.764	12.776	-91,6	62,5
Installazione di impianti elettrici e idraulici	111.260	80.699	44.509	-44,8	62,4
Coltivazioni agricole	22.768	30.232	-9.209	-130,5	62,4
Produzioni e distribuzioni cinematografiche	4.806	80.816	-18.428	-122,8	62,2
Commercio all'ingrosso di medicinali	4.119	138.971	24.417	-82,4	62,0
Produzione di olio di oliva e di semi	2.084	36.807	10.578	-71,3	61,9
Negozi di animali	2.245	29.062	9.988	-65,6	61,8
Software house	51.433	82.410	11.158	-86,5	61,8
Analisi cliniche e ambulatori	7.488	115.145	25.616	-77,8	61,7
Manutenzione aree verdi	23.486	58.092	25.328	-56,4	61,6
Benzinai	9.850	45.566	8.921	-80,4	61,4
Molitoria dei cereali	573	72.305	3.876	-94,6	61,3
Guide turistiche	989	30.153	16.392	-45,6	61,1
Commercio all'ingrosso di mobili	1.964	77.949	13.917	-82,1	61,0
Riparazione di elettrodomestici	2.007	32.480	16.563	-49,0	61,0
Organizzazione di convegni e fiere	4.493	76.688	17.647	-77,0	60,9
Revisori contabili e consulenti	3.819	59.236	17.891	-69,8	60,9
Erboristerie	2.843	30.585	11.958	-60,9	60,9
Gioiellerie	11.040	46.018	17.450	-62,1	60,9
Alberghi e strutture ricettive	33.357	78.943	12.051	-84,7	60,8
Agenzie di viaggio	8.102	49.267	10.361	-79,0	60,7
Produzione tessile	1.932	103.007	23.285	-77,4	60,5
Negozi di elettrodomestici	16.436	38.450	9.719	-74,7	60,4
Autoscuole	7.807	61.671	23.166	-62,4	60,4
Negozi di attrezzature per ufficio	3.951	46.285	17.061	-63,1	60,4
Negozi d'arte e antiquariato	7.862	37.074	8.986	-75,8	60,4
Commercio all'ingrosso di giochi	1.126	78.806	-12.399	-115,7	60,3
Agenzie immobiliari	22.432	71.740	31.428	-56,2	60,2
Trasporti marittimi	3.767	78.900	-77	-100,1	59,4
Concia delle pelli	1.039	85.789	-29.461	-134,3	59,4
Altre attività manifatturiere ed estrattive	3.869	84.859	7.839	-90,8	59,3
Produzione di occhialeria	912	112.917	19.659	-82,6	59,1
Riparazione beni consumo	2.703	34.120	11.659	-65,8	59,1
Commercio di parti e accessori di auto e moto	8.415	64.569	16.107	-75,1	58,8
Fioristi	7.975	23.803	12.739	-46,5	58,7
Editoria, stampa e legatoria	13.186	59.134	6.693	-88,7	58,6
Ricerca e sviluppo	6.060	73.761	-30.724	-141,7	58,4
Servizi di telecomunicazioni	1.544	106.405	9.849	-90,7	58,4
Distributori automatici	2.223	38.580	9.898	-74,3	58,3
Commercio all'ingrosso di articoli per fotografia e cinematografia	693	100.233	19.290	-80,8	58,3
Commercio all'ingrosso di combustibili	1.333	90.955	14.620	-83,9	58,1
Estrazione e lavorazione di pietra	6.786	83.397	8.175	-90,2	57,8

ATTIVITÀ	NUMERO	REDDITO MEDIO			"INAFFIDABILI" % DIFF %
		CON ISA > 8	CON ISA < 8		
Commercio all'ingrosso di orologi e gioielli	1.742	61.400	23.605	-61,6	57,7
Noleggio di attrezzature per l'edilizia	1.611	133.491	51.592	-61,4	57,7
Commercio all'ingrosso di fiori e piante	1.026	42.230	14.762	-65,0	57,5
CD07U - Produzione abbigliamento	18.125	93.128	4.384	-95,3	57,3
Sale giochi	2.925	104.740	33.037	-68,5	57,2
Altri servizi	14.885	83.675	18.217	-78,2	57,1
Commercio all'ingrosso di prodotti chimici	2.483	134.804	41.118	-69,5	57,1
Amministrazione di condomini	10.433	64.469	31.003	-51,9	57,1
Costruzioni	127.317	90.626	27.049	-70,2	57,1
Tabaccherie	28.102	61.258	34.535	-43,6	56,9
Altre attività sportive	6.326	67.926	4.070	-94,0	56,8
Trasporto merci	44.143	46.779	12.151	-74,0	56,8
Pompe funebri	5.503	94.957	40.992	-56,8	56,8
Commercio all'ingrosso di elettrodomestici	3.289	90.828	19.741	-78,3	56,6
Commercio attrezzature agricole	6.234	63.852	22.673	-64,5	56,5
Commercio all'ingrosso alimentare	21.284	55.947	11.215	-80,0	56,4
Commercio all'ingrosso di libri e giornali	350	54.060	10.460	-80,7	56,3
Attività fotografiche	5.406	36.308	13.424	-63,0	56,1
Consulenza finanziaria	38.650	101.136	23.910	-76,4	55,9
Trasporto passeggeri	19.705	35.392	19.320	-45,4	55,8
Fabbricazione di prodotti in gomma	6.185	145.819	26.800	-81,6	55,7
Altri servizi a imprese e famiglie	50.714	73.173	15.886	-78,3	55,5
Edicole	8.334	21.195	12.296	-42,0	55,5
Agronomi	3.000	67.522	28.137	-58,3	55,4
Campeggi	1.752	144.216	32.323	-77,6	55,2
Estetisti	20.494	22.368	4.642	-79,2	55,2
Commercio all'ingrosso di cereali	2.255	78.043	24.590	-68,5	55,2
Commercio all'ingrosso di carta	2.139	67.501	20.762	-69,2	55,1
Commercio all'ingrosso di macchine e attrezzature per ufficio	5.150	85.314	28.377	-66,7	55,1
Restauro di opere d'arte	1.182	67.388	29.822	-55,7	55,0
Commercio al dettaglio di combustibili per uso domestico	1.939	32.204	11.574	-64,1	55,0
Agrotecnici e periti agrari	1.461	61.999	25.041	-59,6	54,8
Ferramenta e simili	31.972	94.703	26.665	-71,8	54,7
Costruzione e riparazione di imbarcazioni	2.667	82.778	6.219	-92,5	54,6
Psicologi	10.886	44.854	20.098	-55,2	54,6
Società immobiliari	178.892	63.308	12.339	-80,5	54,6
Servizi di informazione e comunicazione	3.150	76.397	7.989	-89,5	54,5
Pubblicitari	12.911	82.352	19.200	-76,7	54,4
Fabbricazione prodotti in ceramica	1.439	64.348	3.013	-95,3	54,3
Corniciai	787	26.061	11.237	-56,9	54,3
Fabbricazione e riparazione apparecchi meccanici	40.971	119.547	28.069	-76,5	54,2

ATTIVITÀ	NUMERO	REDDITO MEDIO			% "INAFFI- DABILI"
		CON ISA > 8	CON ISA < 8	DIFF %	
Revisori contabili	7.210	76.212	20.606	-73,0	54,2
Imbianchini	92.350	61.142	35.042	-42,7	54,1
Ottici	8.385	63.094	29.118	-53,9	54,0
Commercio mobili	10.670	57.193	14.414	-74,8	53,7
Commercio all'ingrosso di animali	875	81.668	17.177	-79,0	53,4
Acconciatori	39.848	24.037	10.061	-58,1	53,3
Agriturismi	5.180	29.371	439	-98,5	52,6
Ingegneria integrata	7.288	151.009	64.412	-57,3	52,6
Servizi finanziari - attività ausiliarie	49.218	125.057	67.173	-46,3	52,5
Fabbricazione di prodotti elettronici	14.842	108.716	22.240	-79,5	52,4
Studi legali	69.361	128.908	42.187	-67,3	51,9
Stabilimenti balneari	5.716	48.445	13.640	-71,8	51,4
Commercio ambulante	29.476	20.952	8.985	-57,1	51,4
Altre attività tecniche	18.405	92.580	27.433	-70,4	51,3
Architetti	29.314	81.145	33.608	-58,6	51,2
Studi di design	4.655	91.598	12.585	-86,3	50,7
Commercio all'ingrosso di macchine utensili	10.206	123.340	33.232	-73,1	50,5
Produzioni per l'edilizia	1.781	105.616	15.262	-85,5	50,2
Fabbricazione di borse	3.214	97.749	9.653	-90,1	49,8
Fabbricazione e riparazione di protesi dentarie	8.278	42.673	23.100	-45,9	49,5
Recupero rottami metallici	4.296	176.474	40.416	-77,1	49,4
Fabbricazione di calzature	4.436	109.992	10.859	-90,1	49,0
Lavorazione del vetro	2.238	82.978	15.386	-81,5	48,7
Ingegneri	38.723	108.819	41.902	-61,5	48,3
Geometri	23.466	77.533	37.110	-52,1	48,3
Produzione gioielli	4.271	70.176	25.284	-64,0	48,2
Produzione mobili	27.792	72.101	15.286	-78,8	47,8
Produzione tessile	2.354	98.613	11.508	-88,3	47,6
Fabbricazione prodotti in metallo	37.401	98.067	30.942	-68,4	47,6
Altri servizi sanitari	1.485	93.577	-14.263	-115,2	47,5
Intermediari del commercio	96.783	92.385	49.765	-46,1	46,9
Periti industriali	5.482	105.328	48.701	-53,8	46,3
Disegnatori tecnici	6.219	58.769	22.972	-60,9	45,7
Commercio all'ingrosso di metalli	1.754	105.594	47.075	-55,4	45,6
Dentisti	38.849	91.063	38.106	-58,2	45,3
Fusione di metalli	1.411	126.497	4.973	-96,1	45,1
Veterinari	6.892	58.006	26.493	-54,3	44,8
Geologi	2.880	76.644	34.260	-55,3	44,0
Professionisti informatica	5.692	71.932	29.682	-58,7	43,5
Dottori commercialisti, ragionieri, periti e consulenti del lavoro	72.868	116.462	48.220	-58,6	42,6
Fabbricazione di articoli in carta	2.027	107.018	8.899	-91,7	42,4
Paramedici	13.936	44.050	18.687	-57,6	42,0
Notai	4.490	403.794	235.900	-41,6	40,8
Attori	4.894	106.190	25.714	-75,8	39,7
Studi medici	112.632	94.428	39.249	-58,4	25,9
Farmacie	15.284	186.220	84.090	-54,8	25,0
TOTALE	2.732.989	78.142	22.165	-71,6	55,9

Super agevolazioni all'eolico dal decreto Fer2. Poi, biomasse e biogas

Tariffe di riferimento dai 100 euro/MkW per il geotermico, fino ai 246 per le biomasse e 233 per il biogas, con un valore medio di 180 euro per l'eolico off shore. Quest'ultimo rappresenterà 3.800 MkW su un contingente totale di 4.440 MkW previsti per gli anni 2024/28. Sono questi alcuni dei contenuti del nuovo decreto interministeriale Fer2 (Mase-Masaf), che stabilisce le modalità e le condizioni in base a cui potranno accedere agli incentivi gli impianti: alimentati da biogas e biomasse; solari termodinamici; geotermoelettrici; eolici off-shore; fotovoltaici floating (sia off-shore che su acque interne); alimentati da energia mareomotrice, del moto ondoso e altre forme di energia marina. Tutti questi impianti dovranno presentare caratteristiche di innovazione e ridotto impatto sull'ambiente e sul territorio.

Il decreto ha, infatti, l'obiettivo di sostenere la produzione di energia elettrica di impianti a fonti rinnovabili innovativi o con costi di generazione elevati, attraverso la definizione di incentivi che ne stimolino la competitività e consentano loro di contribuire al raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione al 2030.

Le misure previste dal provvedimento sono state approvate dalla commissione europea il quattro giugno scorso (si veda *ItaliaOggi* di ieri). Nel comunicato dell'esecutivo Ue che ne dà notizia, si fa riferimento a un volume di incentivi pari a 35 miliardi di euro. A tal propo-

sito va chiarito che i 35 mld non sono già finanziati; rappresentano, piuttosto, una stima dell'onere complessivo massimo della misura.

Come per tutti i meccanismi di sostegno alla produzione elettrica da fonti rinnovabili, gli oneri netti della misura (differenza tra quanto riconosciuto ai produttori e prezzi di mercato spot) troveranno copertura sulle tariffe dell'energia elettrica (componente Asos).

Nelle premesse al decreto viene, poi, precisato che si è scelto di introdurre una specifica disciplina per l'incentivazione di impianti a biogas di taglia medio-grande, necessaria per promuovere la produzione di gas da fonti rinnovabili, contribuendo all'accelerazione del percorso di de-carbonizzazione di settori produttivi non facilmente elettrificabili. Ovvero, rientranti tra i cosiddetti settori "hard to abate", nonché del settore trasporti.

Quali requisiti dimensionali e costruttivi si dovranno rispettare? Innanzi tutto saranno ammessi ad agevolazione gli impianti a biogas con potenza nominale non superiore a 300 kW elettrici, quelli a biomasse con potenza nominale non superiore a 1000 kW elettrici e gli impianti solari termodinamici. Poi, l'importante categoria degli impianti eolici off-shore e cioè gli impianti eolici off-shore floating (su piattaforme galleggianti) e quelli su fondazioni fisse con distanza minima dalla costa di 12 miglia nautiche. Infine, gli impianti fotovoltaici off-shore floating, anche su

acque interne.

Come si accede agli incentivi? L'accesso avverrà attraverso la partecipazione a procedure pubbliche competitive, bandite dal GSE nel quinquennio 2024/28, in cui vengono messi a disposizione, periodicamente, contingenti di potenza. Le gare si svolgeranno online nel rispetto dei principi di trasparenza, pubblicità, tutela della concorrenza. E secondo modalità non discriminatorie. I impianti dovranno, però, possedere i requisiti prestazionali e di tutela ambientale imposti dalla procedura competitiva. E i richiedenti agevolazione dovranno offrire, nell'istanza di partecipazione, una riduzione percentuale sulla tariffa di riferimento, comunque non inferiore al 2%. Quest'obbligo di offerta di riduzione non si applicherà agli impianti di potenza fino a 300 kW.

Le risorse? Sarà l'Arera a definire le modalità attraverso cui trovare copertura agli incentivi. Le risorse saranno recuperate in bolletta, dalle componenti tariffarie dell'energia elettrica. Il decreto Fer2, però, ha già una scadenza: la sua applicazione cesserà il 31 dicembre 2028. Al contrario gli oneri si riverteranno in bolletta soprattutto negli anni successivi.

**Giorgio Ambrosoli
 e Luigi Chiarello**

10 ONLINE Il testo del decreto su www.italiaoggi.it/documenti-italiaoggi

